

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CLXXXI
n. 2**

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE (Esercizi 2014-2015)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis),
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOAN)

Trasmessa alla Presidenza il 20 gennaio 2017

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Economia e delle Finanze



Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

**Direzione IV
Sistema Bancario e Finanziario, Affari Legali**

**Ufficio V
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria**

Testo redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs. 153/99

2016

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2016

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell’art. 10, comma 3, lettera k-*bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2014-2015, comunicati dalle Fondazioni¹.

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

¹ Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2016

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1 ANALISI DEI DATI.....	7
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio</i>	7
1.1.2 <i>La concentrazione del patrimonio</i>	8
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili</i>	10
1.2.2 <i>Società Strumentali</i>	11
1.2.3 <i>Poste quotate</i>	12
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria</i>	13
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti</i>	16
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie</i>	18
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento</i>	20
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura</i>	22
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri</i>	22
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	23
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	29
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI	29
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	31
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD	34
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI.....	35
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL.....	37
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	39
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI.....	46
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	50

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2016

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria nascono nell’ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma “Amato” del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l’attività creditizia da quella filantropica. L’attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica², furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l’assetto giuridico e l’attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento persegono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L’attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o

² Comma 3-bis, dell’art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell’art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall’art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

2016

Relazione annuale al Parlamento

Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI³, che trae origine e rafforza il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività.

Nella presente Relazione sono presentate le prime analisi concernenti l'adeguamento dell'azione degli Enti ai criteri contenuti nel suddetto Protocollo; in particolare è stata analizzata la situazione delle Fondazioni in relazione alla diversificazione degli investimenti e all'indebitamento alla data del 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) e al 31/12/2015.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, mentre nell'esercizio 2014 si ravvisavano segnali di lieve ripresa nella gestione economica delle Fondazioni (che negli anni precedenti avevano particolarmente risentito degli effetti della crisi finanziaria), nel 2015 si assiste ad un peggioramento del quadro generale. In particolare, si evidenzia il decremento dell'Avanzo di esercizio del sistema Fondazioni dovuto principalmente ad un calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria; ciononostante, tale circostanza non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni (in lieve incremento rispetto al 2014) grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

³ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

Relazione annuale al Parlamento

2016

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁴, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2015, è pari a circa 41 miliardi di euro, e presenta un decremento dello 0,9% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2014 era stato registrato un incremento dello 0,65% rispetto all'esercizio 2013). L'inflazione media per l'anno 2015 in Italia è stata pari allo 0,1%, a fronte della media dello 0,01% registrata nell'area dell'euro.⁵

⁴ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c, del d.lgs.153/99.

⁵ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: <http://www.ecb.eu/stats/prices/hicp/html/inflation.en.html>.

2016

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totali	Media	Mediana
2015	40.752.374.412	463.095.163	134.655.564
2014	41.122.049.247	467.296.014	153.197.855

1.1.2 La concentrazione del patrimonio

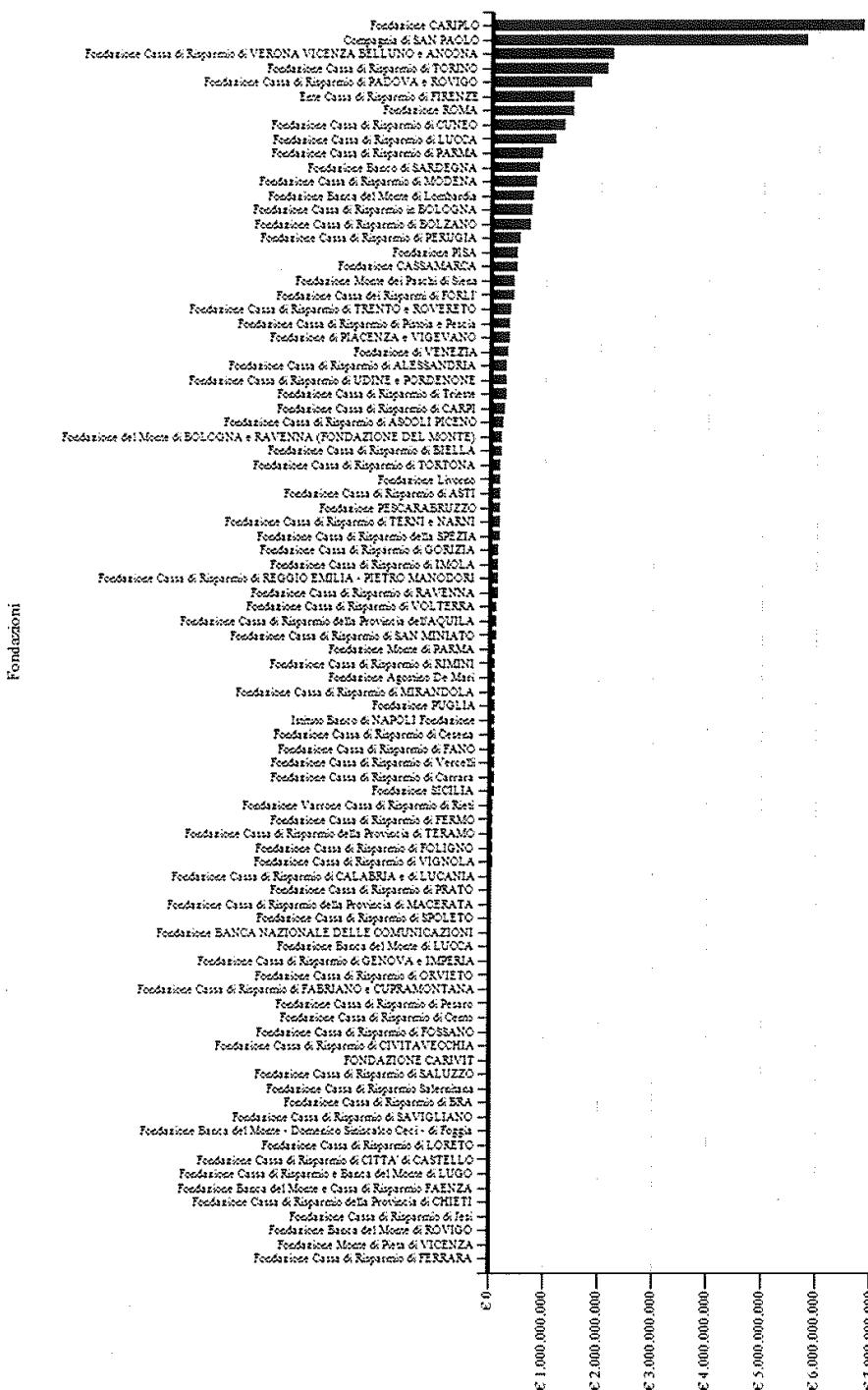
Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2015 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2015, ordinati in maniera decrescente.

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2015 a € 463.095.163) non è particolarmente indicativo in quanto solo 18 Fondazioni su 88 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 134.655.564 nel 2015) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2015



2016

Relazione annuale al Parlamento

Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nordest del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,58% della ricchezza complessiva.

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno.

Nel 2006, si è costituita, con una dotazione patrimoniale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) che nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella “*di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni*⁶ *che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999*”⁷ promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 153 milioni di euro, nel 2015 circa € 19 milioni (€ 24 mln nel 2014).

Ulteriori iniziative e progetti vedono coinvolte le Fondazioni al di là dei loro ambiti di operatività: la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti sono solo alcuni esempi di investimenti in ambiti di rilevante importanza per lo sviluppo economico del Paese.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2015 un totale di € 47.933.688.149, in calo dell'1,89% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2014 era stato rilevato un decremento dello 0,8% rispetto all'esercizio 2013).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo delle Fondazioni di origine bancaria.

1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è aumentato dello 0,69% rispetto al 2014 raggiungendo, a valore contabile, un valore superiore a 1,6 miliardi di Euro, pari al 3,50% dell'Attivo totale (nel 2014 il patrimonio immobiliare era aumentato del 6,48% rispetto al 2013). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti “immobili strumentali”). Nell'esercizio 2015, ogni Ente ha

⁶Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁷Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

Relazione annuale al Parlamento

2016

investito mediamente il 4,11%⁸ del Patrimonio Netto in beni immobili. In particolare, l'1,47% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è aumentato dell'1,10% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.065.709.021 del 2014 ad € 1.077.430.385 del 2015 (nel 2014 era stato registrato un incremento del 5,53% rispetto al 2013). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,25% dell'Attivo patrimoniale ed al 2,64% del Patrimonio Netto (nel 2014 le predette percentuali erano pari all'2,18% dell'Attivo ed al 2,59% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2015	1.675.560.791	4,11%	3,50%
2014	1.664.063.374	4,05%	3,41%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2015	1.077.430.385		598.130.406	
2014	1.065.709.021		598.354.353	
Variazione	11.721.364	1,10%	-223.947	-0,04%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato ed autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2015	55	720.582.100	1,77%	1,50%
2014	55	683.300.675	1,66%	1,40%

Al 31/12/2015 risulta che, come nel 2014, 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2015 è superiore ai 720 milioni di Euro, per una percentuale dell'Attivo del sistema Fondazioni pari all'1,50%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 2,85%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna

⁸Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

2016

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno all'8,62% dell'Attivo.

In generale, si osserva un incremento del 5,46% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all'esercizio precedente (nel 2014, invece, si era verificato un decremento di circa il 3,03% rispetto all'esercizio 2013).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nel Mezzogiorno e nell'Area Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nell'Area Nord-est rispetto sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	10 su 17	207.794.874	18.618.439.820	1,12%	0,96%
Nord-est	22 su 30	360.057.797	11.918.293.688	3,02%	2,51%
Centro	17 su 30	131.179.183	8.350.792.433	1,57%	1,32%
Mezzogiorno	6 su 11	21.550.246	1.864.848.471	1,16%	1,00%
Italia	55 su 88	720.582.100	40.752.374.412	1,77%	1,50%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo ad enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di operare sulla base di un modello "operating"; la logica ispiratrice di questo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione ed implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "granting", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli da parte di terzi.

1.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2015, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 15,4 miliardi di Euro, pari al 32,20% del totale dell'Attivo⁹.

L'eccezionale fase negativa che ha attraversato i mercati ha avuto come conseguenza, negli ultimi anni, una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste; tuttavia, nel 2015, così come nel 2014, il sistema Fondazioni presenta investimenti in titoli quotati il cui valore di mercato presenta complessivamente segnali di

⁹ Ai fini del calcolo del valore di mercato delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

Relazione annuale al Parlamento

2016

ripresa¹⁰: nell'esercizio 2013 la minusvalenza latente sul comparto dei titoli quotati era pari a circa -€ 3,2 mld, mentre per gli esercizi 2014 e 2015 si rileva, rispettivamente, una plusvalenza latente sul portafoglio in discorso di € 384 mln e di € 2,9 mld.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Plusvalenza latente
2015	15.436.495.440	18.377.267.477	2.940.772.037
2014	16.386.623.289	16.771.507.382	384.884.093

Con il Protocollo di intesa MEF-ACRI, la cui applicazione da parte delle Fondazioni ha avuto inizio a partire dall'esercizio 2015 in esame, è stata introdotta la rilevazione delle poste di bilancio al *fair value*. Il valore delle poste dell'Attivo¹¹ valutate al *fair value* raggiunge, nel 2015, un totale di € 50.315.761.605 che, confrontato col relativo valore di libro, fa rilevare una plusvalenza latente pari a circa € 5 mld.

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2015	45.198.407.520	50.315.761.605	5.117.354.085

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 15.729.175.877¹², corrispondenti al 32,81% del totale e al 38,60% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2014 detto importo era pari ad € 16.855.201.413 (34,50% dell'Attivo, 40,99% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 16.325.729.269, pari al 34,06% del Totale Attivo e al 40,06% del Patrimonio Netto (€ 17.480.563.873 nel 2014, pari al 35,78% dell'Attivo e al 42,51% del

¹⁰ Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore. In caso di perdita durevole, il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato: come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

¹¹ Ai fini del calcolo del valore delle poste dell'Attivo al *fair value*, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le immobilizzazioni materiali e immateriali, le immobilizzazioni finanziarie (quotate e non quotate), gli strumenti finanziari non immobilizzati (quotati e non quotate) e la voce "Altre attività", escludendo, quindi, le voci relative a Crediti, Disponibilità liquide, Ratei e risconti attivi.

¹² L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

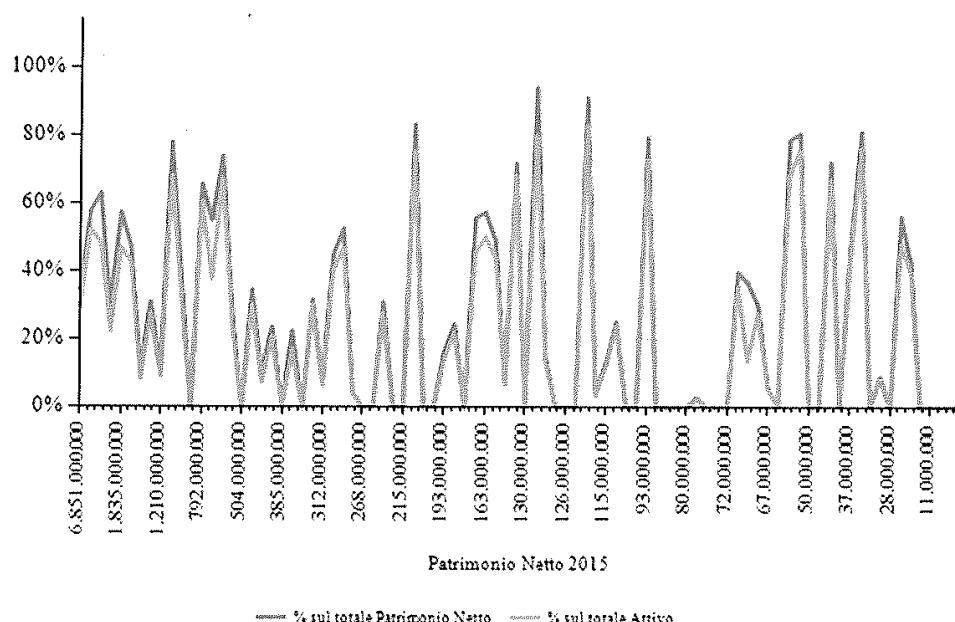
2016

Relazione annuale al Parlamento

Patrimonio Netto). In generale, nell'esercizio 2015 si riscontra un modesto decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Stante il processo di dismissione della Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, si rileva che al 31/12/2015, 31 Fondazioni non possiedono alcuna quota proprietaria, 48¹³ Fondazioni detengono una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50%, mentre le restanti 9 Fondazioni hanno una interessenza nella Conferitaria superiore al 50% e rappresentano meno del 4% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

Inoltre, si rileva che, a valore contabile, 28 Fondazioni detengono una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 29 Fondazioni la predetta percentuale è superiore al 33,33%. Tuttavia si rileva che tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti delle Fondazioni ai sensi dell'art. 2 del Protocollo di

¹³ Di queste 48 Fondazioni, 3 Fondazioni con Patrimonio inferiore ad € 200 mln detengono congiuntamente il controllo della Banca Conferitaria attraverso un patto di sindacato.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015, riferita, come si dirà *infra*, all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) espressa al di *fair value*.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile.

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2015	Totale Attivo 2015	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.756.946.149	38.710.142.101	13.787.785.641	42,09%	35,62%
II	4.954.996.003	5.602.664.037	1.270.536.919	25,64%	22,68%
III	2.244.600.460	2.573.965.723	430.939.004	19,20%	16,74%
IV	795.831.800	1.046.916.288	239.914.313	30,15%	22,92%
Totali	40.752.374.412	47.933.688.149	15.729.175.877	38,60%	32,81%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2014	Totale Attivo 2014	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.834.044.758	39.006.835.350	14.359.413.426	43,73%	36,81%
II	5.027.014.047	5.723.556.630	1.410.471.886	28,06%	24,64%
III	2.449.380.871	2.766.246.074	598.834.005	24,45%	21,65%
IV	811.609.571	1.360.938.319	486.482.096	59,94%	35,75%
Totali	41.122.049.247	48.857.576.373	16.855.201.413	40,99%	34,50%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria
-6,68%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2015, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (35,62% dell'Attivo e 42,09% del Patrimonio Netto) appartengono al primo quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal quarto quartile (patrimonio basso, inferiore ad € 70 milioni) con percentuali di concentrazione pari, rispettivamente, al 22,92% e 30,15%.

Per quel che concerne i quartili II e III, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 17% e il 26%).

Dal confronto dei dati emerge, inoltre, che in entrambi gli esercizi considerati (2014 e 2015) la concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società

2016

Relazione annuale al Parlamento

Bancaria Conferitaria è maggiore in corrispondenza del I quartile e del IV quartile; comunque, nel 2015 rispetto al 2014, si rileva una riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio netto nella Conferitaria in corrispondenza del quarto quartile (dal 35,75% al 22,92% sull'Attivo e dal 59,94% al 30,15% su PN), a seguito della minore entità dell'investimento nella Conferitaria stessa.

La variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria ha subito un calo del 6,68% rispetto al 2014, mentre la variazione registrata nell'esercizio precedente, rispetto al 2013, era pari a -7,74%.

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria), da raggiungere entro un periodo di tempo prestabilito.

In particolare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato Protocollo “*(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto¹⁴ per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale*”.

Per quel che concerne i casi in cui, al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo), gli Enti detenevano investimenti verso un singolo soggetto superiori ai limiti su indicati, l'art. 2, comma 8 del Protocollo stabilisce i termini previsti per la dismissione nelle diverse fattispecie: “*le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)*”.

¹⁴ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...).”

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. Di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2015 sono 37 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 28.105.197.133, pari al 56,19% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono essenzialmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società bancaria Conferitaria).

La Tabella 8 che segue, mostra come, dal 22/04/2015 al 31/12/2015, il numero delle Fondazioni che hanno una esposizione verso un singolo soggetto superiore ai limiti definiti dal Protocollo passa da 40 a 37; viceversa, il valore dell'esposizione più rilevante risulta incrementato di € 828.494.292. Al riguardo si fa presente che tale incremento non è dovuto necessariamente a nuovi investimenti nei medesimi soggetti, ma è principalmente determinato dalle oscillazioni del corso dei titoli e dalla conseguente variazione della compagine delle Fondazioni che presentano una esposizione superiore ai limiti definiti dal Protocollo¹⁵.

Nella citata tabella 8, l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Dall'osservazione della tabella, si rileva inoltre che l'incremento dell'esposizione più rilevante al 31/12/2015 riguarda principalmente le partecipazioni detenute direttamente in Banche o Gruppi Bancari.

¹⁵ Quattro Fondazioni che al 22/04/2015 facevano parte delle 40 Fondazioni con esposizione nei confronti di un singolo soggetto superiore al 33,33%, non sono più presenti in tale raggruppamento al 31/12/2015; viceversa, una Fondazione che al 22/04/2015 non presentava una esposizione superiore ai limiti sopra citati, risulta invece, al 31/12/2015, nella compagine delle Fondazioni con esposizione superiore al 33,33%.

2016

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto

Data di riferimento	Nr. Di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2015	37	15.791.843.082	14.599.287.843	518.530.515	464.366.666	209.658.058	11.669.505.571
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione	-3	828.494.292	917.992.092	-36.539.381	-37.601.761	-15.356.658	1.107.494.287

Come emerge dalla successiva Tabella 9, in base ai dati al 31/12/2015, le Fondazioni dovrebbero dismettere investimenti per un totale di € 6.424.227.597 al fine di rispettare i limiti definiti dal Protocollo MEF-ACRI sulla diversificazione (tale importo era pari ad € 5.885.611.699 al 22/04/2015). Tuttavia, l'entità della dismissione dipende anche dall'andamento dei valori di mercato posto che, soprattutto verso la fine del 2015 e nei primi sei mesi del 2016, gli stessi hanno fatto registrare in Borsa una forte variabilità, particolarmente nel comparto bancario.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. Di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2015	37	6.424.227.597
22/04/2015	40	5.885.611.699
Variazione	-3	538.615.898

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguitamento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il tema dell'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato Protocollo: “*Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono*

Relazione annuale al Parlamento

2016

all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. Di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2015	21	7.630.660.717	388.020.635	5,09%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2015, 21 Fondazioni presentano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 388.020.635, che equivale al 5,09% del Patrimonio netto delle stesse.

Dall'analisi della successiva Tabella 11, si osserva che, alla data del 22/04/2015, le Fondazioni indebite erano 22 mentre al 31/12/2015 il numero delle stesse è sceso, come detto, a 21.

In relazione all'importo residuo del debito si osserva una riduzione, dal 22/04/2015 al 31/12/2015, del 38,26% (il totale del debito residuo da estinguere passa da € 628 mln ad € 388 mln) anche dovuta in alcuni casi all'estinzione del debito, in altri alla rinegoziazione dello stesso.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. Di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione	-1	-302.559.095		-240.453.728

2016

Relazione annuale al Parlamento

1.3 Il risultato economico

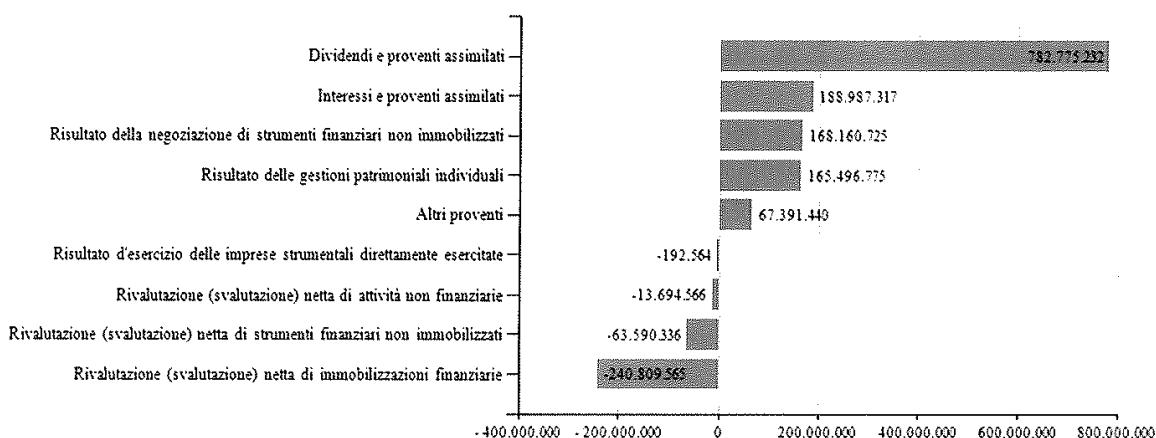
1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2015 è pari ad € 1.054.524.458 (€ 1.896.173.923 nel 2014).

Nel 2015 si rileva un calo di circa il 44,39% dei proventi della gestione ordinaria. Tale decremento è generato sia dalla riduzione generale di quasi tutte le voci del conto economico relative ai proventi positivi (gestioni patrimoniali individuali, interessi e proventi assimilati, ecc.), sia dalla rilevazione di maggiori proventi negativi (relativi alle voci delle svalutazioni delle poste dell'Attivo).

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2015



Dal grafico risulta che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.054.524.458 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.372.811.489 (€ 2.062.191.485 nel 2014) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 57,02% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 782.775.232;
- interessi e proventi assimilati, pari ad € 188.987.317, che contribuiscono per il 13,77% alla formazione dei proventi positivi;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, pari a € 168.160.725, che incide per il 12,25%;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, che ammontano ad € 165.496.775 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per il 12,06%;
- altri proventi, pari a € 67.391.440, che contribuiscono per il 4,91%.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Al riguardo, si evidenzia un leggero incremento della voce “dividendi e proventi assimilati” rispetto all’esercizio precedente, il cui valore è passato da € 746 mln ad € 783 mln, ancorché, come evidenziato in precedenza, tutte le altre voci dei proventi abbiano subito un decremento rispetto al 2014.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano a -€ 318.287.031 (-€ 166.017.562 nel 2014) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 240.809.565, che incide sui proventi negativi per il 75,67%;
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati che partecipa per il 19,98% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 63.590.336;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie che incide per il 4,30% ammontando ad -€ 13.694.566;
- il risultato d’esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che contribuisce per lo 0,06% alla formazione dei proventi negativi per un valore pari a -€ 192.564.

Come detto in precedenza, le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato generalmente un discreto incremento rispetto all’esercizio precedente. In particolare: la svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie è la principale componente negativa dei ricavi, ed è passata da -€ 163,5 mln del 2014 ad -€ 240,8 mln nel 2015; la voce “svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati” aveva registrato un risultato positivo nel 2014 (+€ 469 mln) mentre nel 2015 presenta un risultato negativo di -€ 63,6 mln.

Alla luce di quanto precede, si osserva che, sia il calo della redditività degli investimenti in generale, sia l’incremento delle svalutazioni sopra descritte, hanno determinato un peggioramento del risultato dell’esercizio 2015 del sistema Fondazioni.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno 2015

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2015	1.054.524.458	
2014	1.896.173.922	
Variazione	-841.649.464	-44,39%

Il decremento dei proventi rispetto al 2014, riportato nella Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 4,6% del 2014 al 2,59% del 2015, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

2016

Relazione annuale al Parlamento

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono il 80,38% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 990.174.637 (€ 1.796.910.365 nel 2014) e determinano una redditività ordinaria del 3,02% (più elevata rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 2,59%). Nel 2014 la redditività ordinaria in discorso era pari al 5,47%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 256.452.266, è diminuito del 4,65% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,63% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 49,42% dei suddetti oneri, pari ad € 126.732.385 (€ 131.736.511 nel 2014) sono imputabili al costo di funzionamento delle strutture:

- a) per il 35,24% ai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente del 2,98%, risultando pari ad € 44.660.512¹⁶;
- b) per il 50,01% agli oneri per il personale, pari ad € 63.382.078, sostanzialmente in linea con il 2014;
- c) per il 14,75% agli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 18.689.795, che risultano decrementati del 13,84% rispetto al 2014.

Il 20,75% degli stessi costi complessivi, deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 44 mln nel 2014 ad € 53 mln nel 2015.

I restanti oneri ammontano ad € 76.497.215 (29,83% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un discreto decremento della voce “Interessi passivi e altri oneri finanziari” (- 60% rispetto all'esercizio 2014).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2014 (-0,63% nel 2015; -0,65% nel 2014).

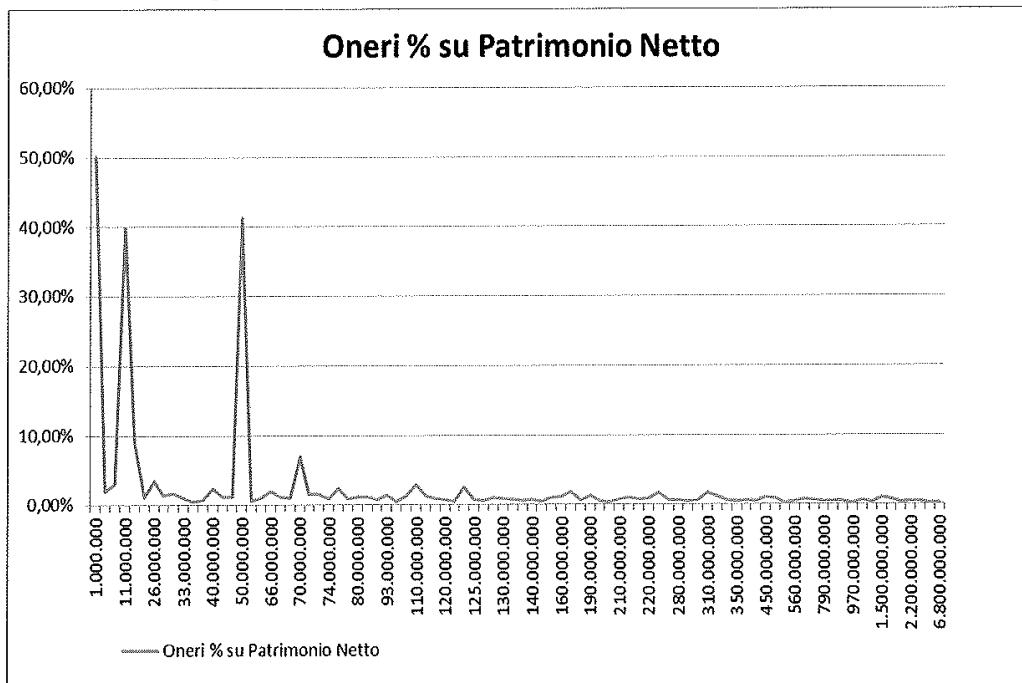
Il grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

¹⁶ Con riguardo ai corrispettivi per i componenti degli organi, è prevedibile che, per i prossimi anni, sarà registrata un'ulteriore riduzione degli stessi e ciò a seguito dell'adeguamento delle Fondazioni alle disposizioni del Protocollo d'Intesa il quale stabilisce importi massimi da corrispondere, calcolati sulla base dei patrimoni degli Enti.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2013



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si osserva inoltre che l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" particolarmente elevati (40% e 50% circa). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2014, invece, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2015 è pari, a livello complessivo, ad € 894.950.170 e risulta diminuito del 37,06% rispetto al 2014 (€ 1.421.837.344). Tale decremento è dovuto principalmente al calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria del sistema Fondazioni (-44,39%), nonostante una lieve contrazione degli oneri della gestione ordinaria (-4,65%).

Il grafico che segue mostra il risultato dell'esercizio 2015 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2014 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2015 attraverso l'investimento del Patrimonio a

2016

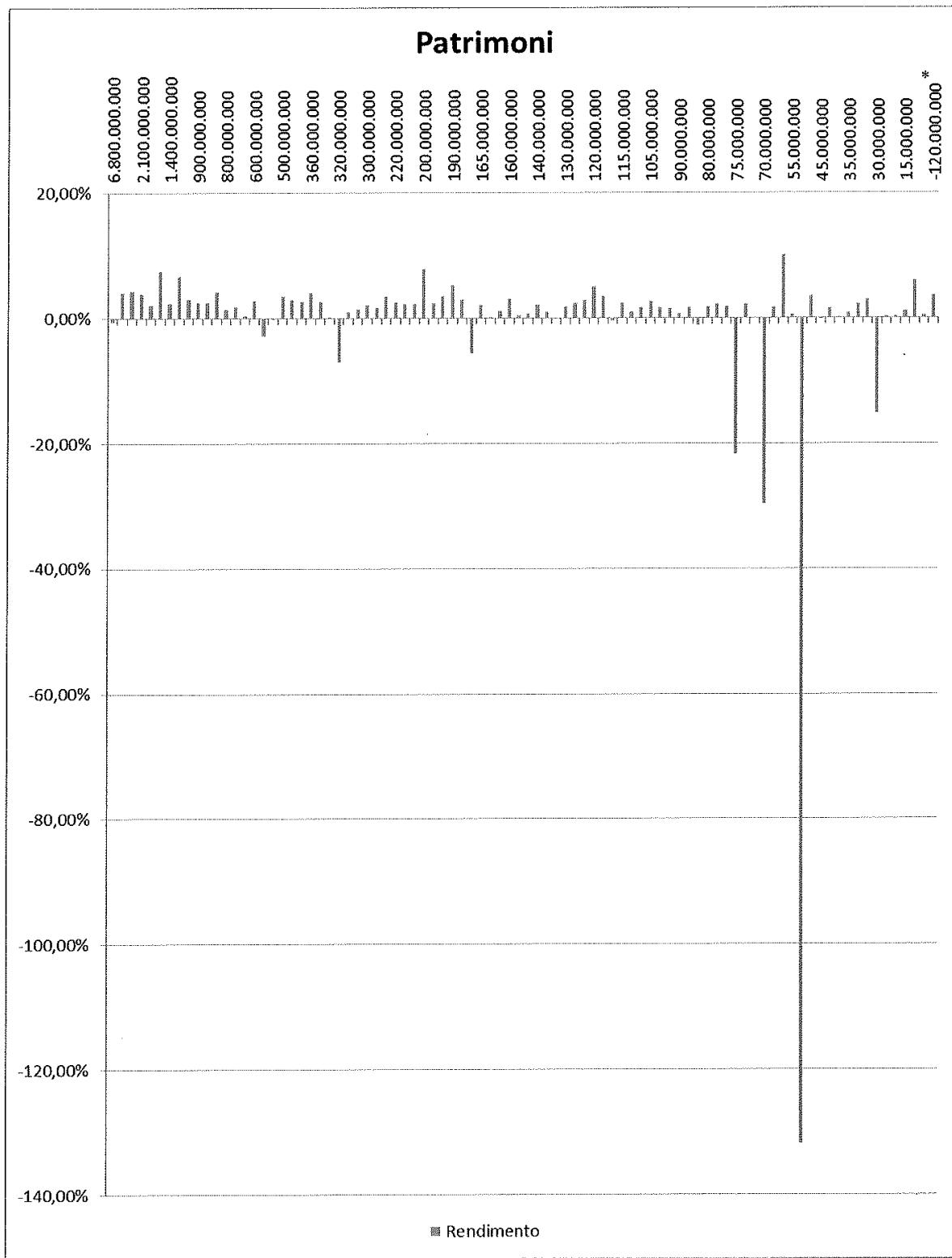
Relazione annuale al Parlamento

inizio esercizio delle 88 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente. E' evidente il caso di una Fondazione che, nel 2015, ha conseguito un forte Disavanzo a seguito dei citati provvedimenti del 2015 concernenti la risoluzione di alcune Banche, e il relativo azzeramento della partecipazione nella Conferitaria con conseguente impatto negativo sul risultato dell'esercizio.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



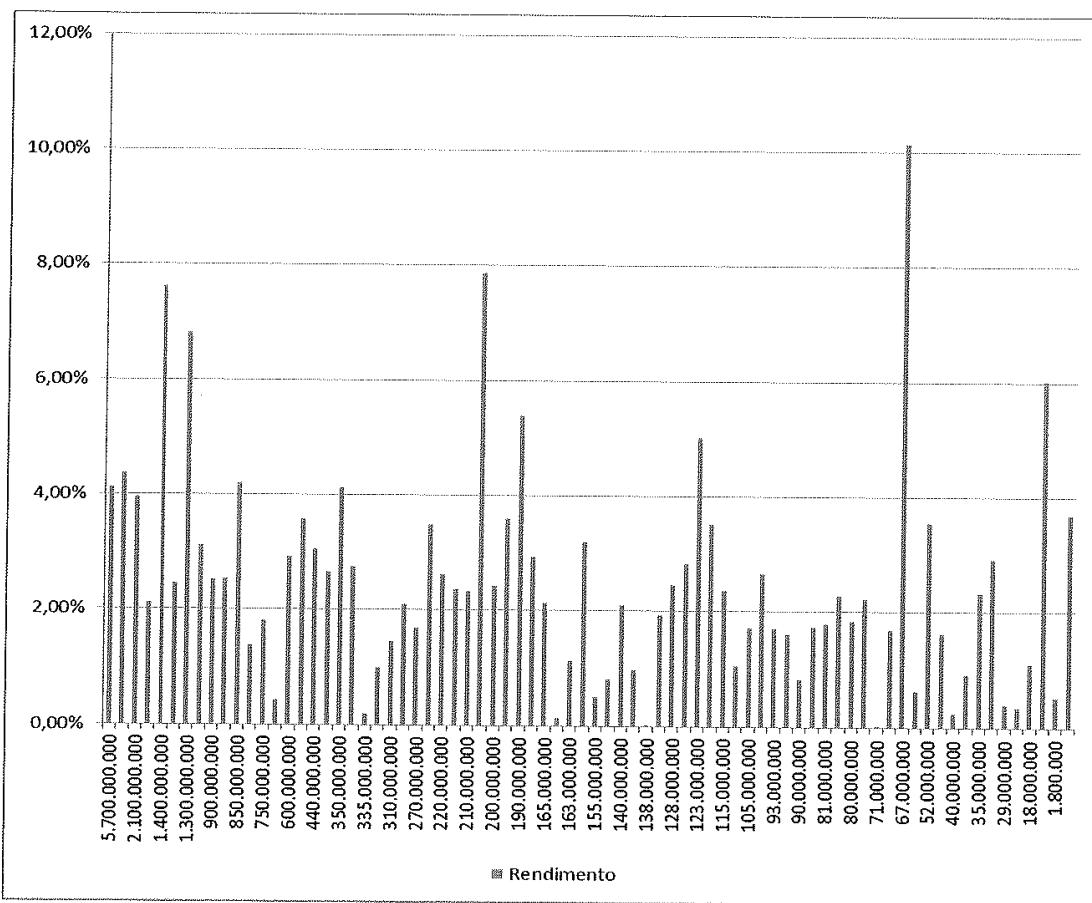
* Il Patrimonio Netto negativo al 31/12/2014 è tornato positivo al 31/12/2015

2016

Relazione annuale al Parlamento

Se si considerano esclusivamente le 76 Fondazioni (su 88) che hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2015, il grafico in esame mostra più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2014.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Nell'esercizio 2015 il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2015 ed il Patrimonio Netto al 31/12/2014) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Dall'analisi del grafico che precede, infatti, si rileva che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, o addirittura superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tabella 13 – Valori dell’indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2015	894.950.170	40.752.374.412	2,20%
2014	1.421.837.344	41.122.049.247	3,46%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell’Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell’indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa.

In tal senso, l’Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa¹⁷.

¹⁷ Art.5, comma 1, del d.lgs.153/99.

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2016

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguitamento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-bis, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i “Settori Rilevanti” nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento¹⁸ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguitamento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

¹⁸ L'art. 8, comma 1, lett. e), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

2016

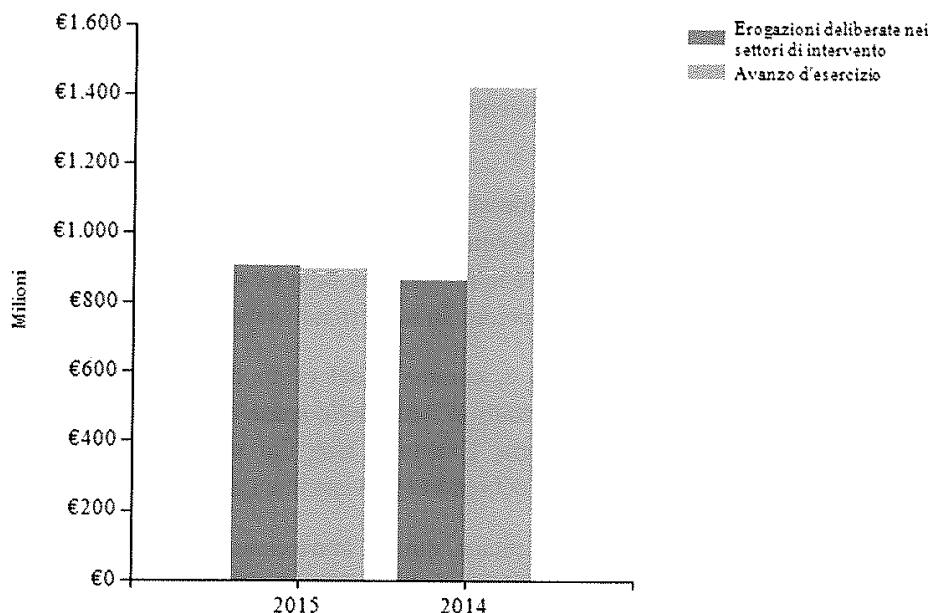
Relazione annuale al Parlamento

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2015	907.491.794	894.950.170
2014	865.650.230	1.421.837.344
Variazione	4,83%	-37,06%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2014 e il 2015 l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 4,83%, (nel 2014 si era registrato un incremento delle erogazioni deliberate del 2%) a fronte di una discreta contrazione dell'Avanzo (-37,06%), dovuta principalmente al calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria del sistema Fondazioni. La contrazione dell'Avanzo, però, non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni, grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguitamento delle finalità statutarie.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2015	1.926.890.296	960.275.895	1.632.499.603
2014	2.113.962.856	977.531.263	1.698.408.790
Variazione	-8,85%	-1,77%	-3,88%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2015, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media del 4,83%¹⁹ rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è dovuto all'utilizzo delle risorse in esame volto a garantire un adeguato livello delle erogazioni, stante la contrazione dell'Avanzo di esercizio del sistema Fondazioni (nell'esercizio 2014 le risorse in argomento erano aumentate del 3,54% rispetto al 2013).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2015, ad € 4.519.665.794, pari a circa il 9,43% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.887.166.191²⁰ disponibili per future erogazioni.

Nel 2015 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 29.316.934 al finanziamento dei Centri di Servizio, di cui all'art. 15 della legge n. 266 del 1991, istituiti per la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2015 ammontano ad € 936.808.728.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge²¹

¹⁹ La percentuale del 4,83% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 12.

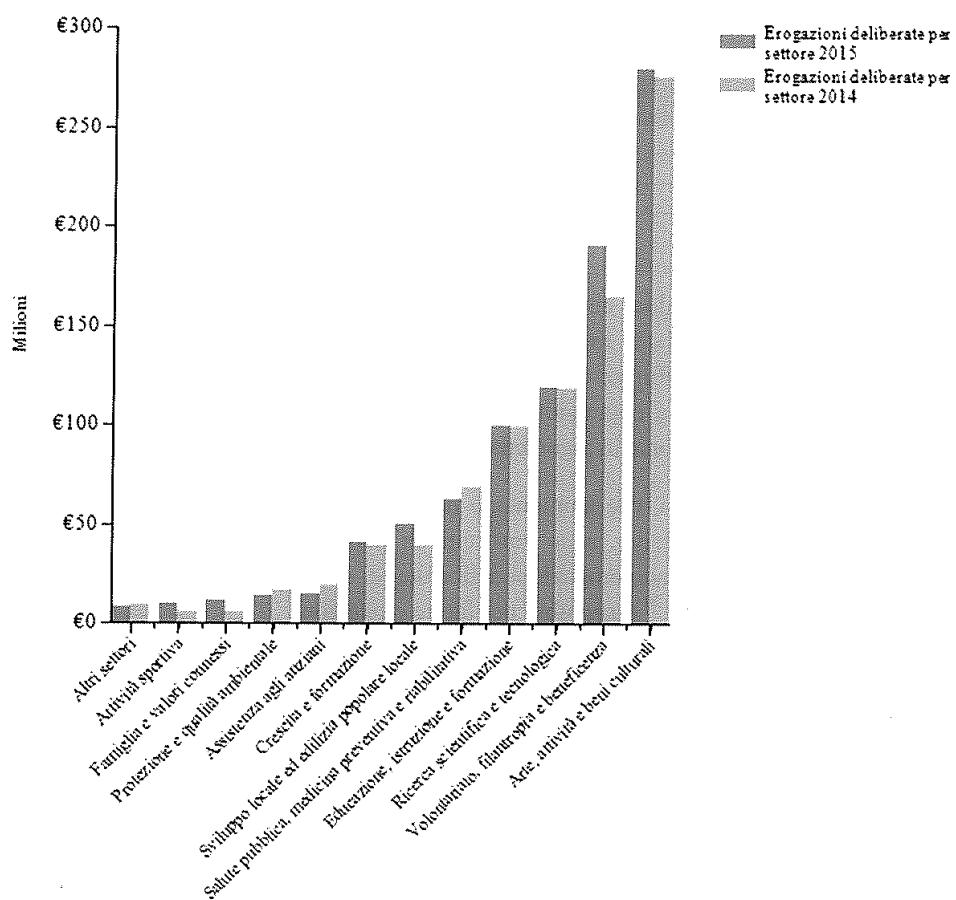
²⁰ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

²¹ Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

2016

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2014 e il 2015



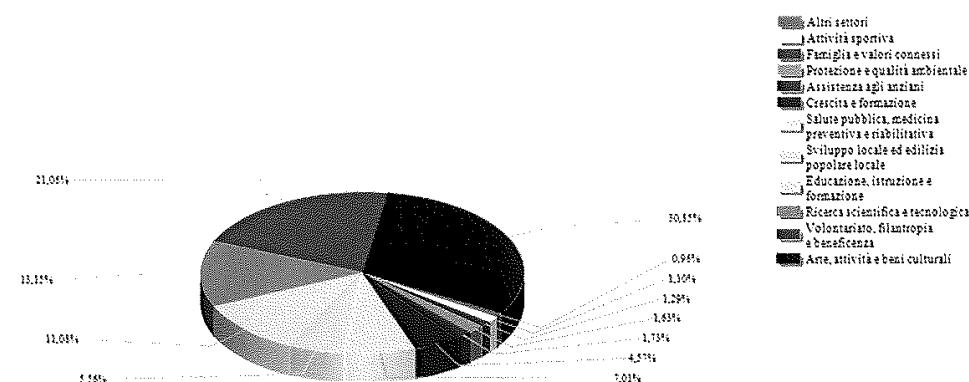
Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex lege* 266/1991, risultano incrementate per alcuni settori e diminuite per altri, rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori dell'“Arte, attività e beni culturali” (30,85% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (21,07% del totale). Inoltre, si evidenziano le maggiori risorse destinate ai settori del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (+15,88% pari a +€ 26 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (+26,33% pari a +€ 10,5 mln), “Famiglia e valori connessi” (+98,82% pari a +€ 5,8 mln) e “Attività sportiva” (+68,37% pari a +€ 4 mln). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori: “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-7,49% pari a -€ 5 mln), “Assistenza agli anziani” (-19,69% pari a -€ 3,9 mln) e “Protezione e qualità ambientale” (-13,83% pari a -€ 2 mln).

Relazione annuale al Parlamento

2016

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l'impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte e cultura (30,85% delle erogazioni deliberate nel 2014), Volontariato, filantropia e beneficenza (21,06%), Ricerca scientifica e tecnologica (13,15%), Educazione, istruzione e formazione (11,08%).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2015



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l'importo medio destinato dalle Fondazioni agli interventi istituzionali.

Tabella 16: Erogazione deliberata per settore nel 2015

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	10.471	953
Altri settori	18.333	477
Assistenza agli anziani	29.987	525
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	31.806	1.585
Educazione, istruzione e formazione	33.962	2.960
Crescita e formazione	37.085	1.118
Arte, attività e beni culturali	38.235	7.322
Famiglia e valori connessi	40.761	288
Volontariato, filantropia e beneficenza	47.626	4.013
Protezione e qualità ambientale	68.364	216
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	77.250	824
Ricerca scientifica e tecnologica	96.974	1.231

2016

Relazione annuale al Parlamento

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2015 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell’“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 7.322 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 38.235 (€ 36.794 nel 2014), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 96.974 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 84.192 nel 2014). Nell’esercizio 2015 sono stati realizzati 21.512 interventi nei settori istituzionali (22.073 nel 2014) e l’importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è superiore del 9,55% rispetto all’esercizio precedente (€ 530.854 nel 2015 ed € 484.561 nel 2014).

2.3 L’attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2015	Erogazioni 2015 in % sul totale	Patrimonio Netto dell’Area	Erogazioni 2015 sul Patrimonio Netto	Erogazioni 2014
Nord-ovest	409.670.287	45,14%	18.618.439.820	2,20%	385.377.532
Nord-est	276.476.410	30,47%	11.918.293.688	2,32%	255.205.188
Centro	187.328.729	20,64%	8.350.792.433	2,24%	190.120.287
Mezzogiorno	34.016.368	3,75%	1.864.848.471	1,82%	34.947.223
Italia	907.491.794	100,00%	40.752.374.412	2,23%	865.650.230

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 686.146.697 (75,61% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all’esercizio precedente il dato della macro-area è aumentato del 7,11%. In tale area operano 47 Istituti, 17 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74,93% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.618.439.820 e ad 11.918.293.688) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario del 20,64% delle erogazioni, pari ad € 187.328.729 e, rispetto all’esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita dell’1,47%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 20,49% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 3,75% delle erogazioni, pari ad € 34.016.368 e, rispetto all’anno precedente, il livello delle erogazioni è leggermente diminuito (-2,7%). Al Sud e nelle Isole ci sono 11 Fondazioni che possiedono il 4,58% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati

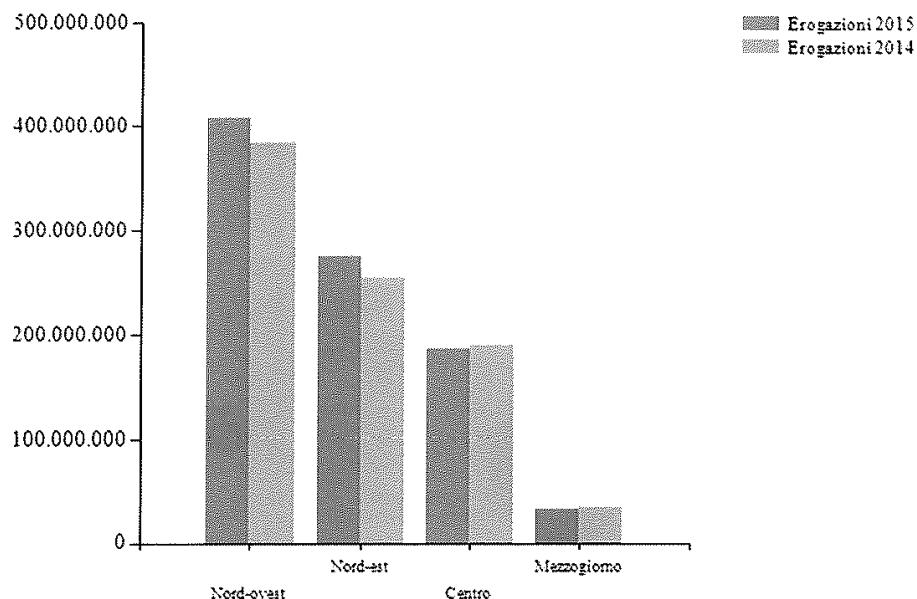
Relazione annuale al Parlamento

2016

relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la “Fondazione con il Sud”. Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l’attività nel Mezzogiorno, l’ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a circa 53 milioni di euro.

Analizzando i dati dell’attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l’importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito al leggero incremento delle erogazioni rispetto al 2014 (+4,83%); in particolare, tale incremento riguarda le aree Nord-Ovest e Nord-Est, mentre nelle aree del Centro e del Mezzogiorno si osserva una leggera riduzione delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell’attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale: quindi, al fine di tutelare meglio gli interessi della collettività, sono chiamate a dialogare con Enti pubblici e privati che rappresentano gli

2016

Relazione annuale al Parlamento

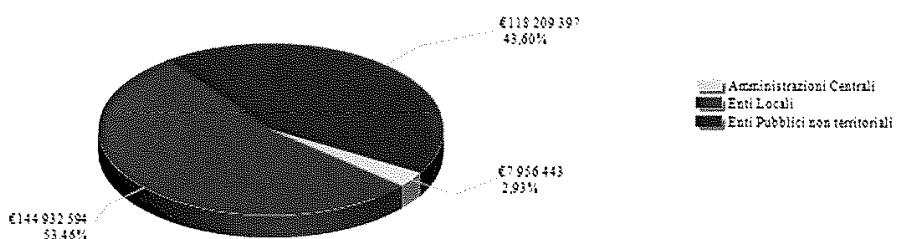
interlocutori di uno stretto rapporto di interazione finalizzato al perseguimento dei propri scopi.

Nel 2015 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui alla legge n. 266 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 636.393.360, il 70,13% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 29,87% (pari ad € 271.098.434) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2015 a favore di Enti Pubblici



Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 53,46% (pari ad € 144.932.594) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 43,60% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 2,93%.

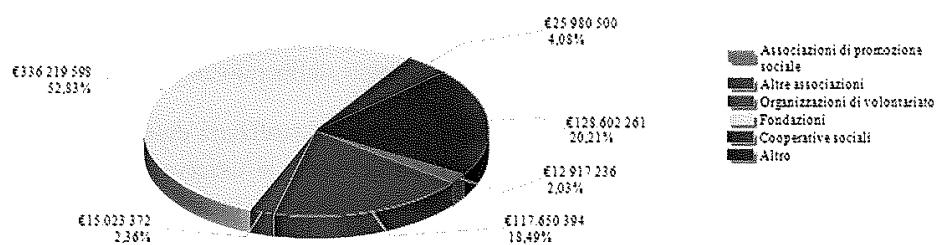
Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti beneficiano di € 636.393.360.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Relazione annuale al Parlamento

2016

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2015 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2015 il 52,83% (pari ad € 336.219.598) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 128.602.261 pari al 20,21%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 18,49%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,08% e del 2,03%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 15.023.372 pari al 2,36% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi della legge 266 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 44.340.306.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (233 progetti cofinanziati nel 2015), Fondazioni di origine bancaria (175 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (123 progetti), imprese (71 interventi), organizzazioni estere (3 progetti) e altri soggetti (191 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola

2016

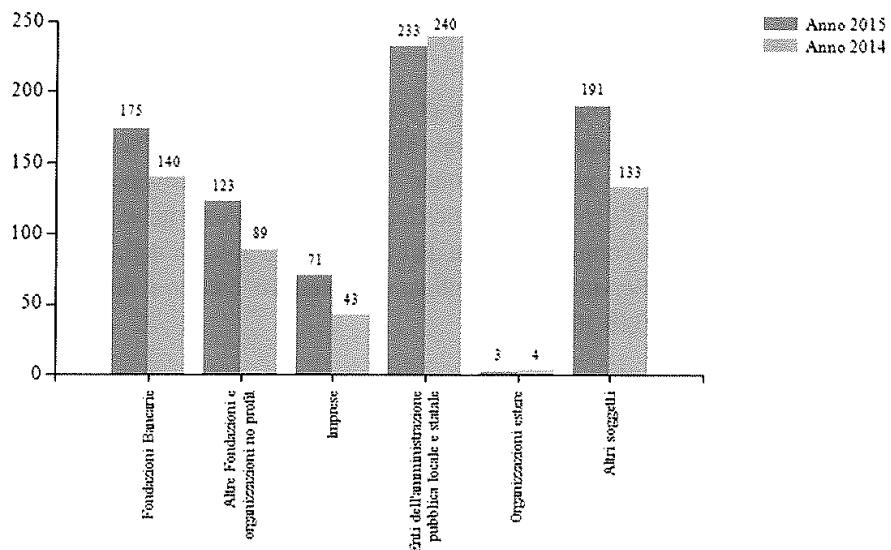
Relazione annuale al Parlamento

Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2015 hanno coinvolto 47 Fondazioni di origine bancaria per un totale di 688 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 67.512.900, pari al 7,44% del totale delle erogazioni deliberate (€ 47.032.266 nel 2014, pari al 5,43% del totale deliberato 2014).

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2015 e 2014. In generale, si osserva un aumento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da un incremento dell'importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati *in pool* con le Fondazioni, sia nel 2015 che nel 2014, è quella degli “Enti dell’Amministrazione pubblica locale e statale”.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Relazione annuale al Parlamento

2016

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

		2015	2014
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali			
a) Beni immobili di cui: - beni immobili strumentali	1.675.560.791	2.063.052.247	1.664.063.374
b) Beni mobili d'arte	300.340.741	1.065.709.021	304.912.107
c) Beni mobili strumentali	25.079.913	27.884.825	
d) Altri beni	62.070.802	59.473.024	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		28.040.447.862	28.134.076.532
a) Partecipazioni in società strumentali di cui: - partecipazioni di controllo	720.582.100	683.300.675	
b) Altre partecipazioni di cui: - <i>partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie</i> - <i>partecipazioni di controllo</i>	17.721.107.594	19.719.252.098	
c) Titoli di debito	12.454.597.010	14.443.907.220	
d) Altri titoli	2.501.101.366	3.401.053.128	
	7.097.656.802	4.330.470.631	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		14.936.401.936	15.818.868.564
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>di cui partecipazioni in Società Conferitarie</i>	4.422.267.987	6.159.920.243	
	2.902.275.315	1.904.459.500	
b) Strumenti finanziari quotati di cui: - titoli di debito	4.084.421.748	3.225.025.918	
- titoli di capitale	866.329.931	838.482.132	
<i>di cui partecipazioni in Società Conferitarie</i>	571.771.999	850.576.505	
- altri titoli	371.943.549	506.491.833	
	2.608.220.233	1.408.132.899	
c) Strumenti finanziari non quotati di cui: - titoli di debito	38.099.585	127.834.382	
- titoli di capitale	6.429.712.201	6.433.922.403	
<i>di cui partecipazioni in Società Conferitarie</i>	235.999.957	281.013.961	
- altri titoli	37.728.920	15.905.847	
	360.003	342.860	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	5.833.822.140	5.860.764.441	
- altri titoli	322.161.184	276.238.154	
4) Crediti		631.299.638	403.400.110
di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo			
5) Disponibilità liquide		2.056.575.828	2.227.460.304
6) Altre attività		158.505.475	159.437.513
7) Ratei e risconti attivi		47.405.163	58.000.020
Totale Attivo		47.933.688.149	48.857.576.373

2016

*Relazione annuale al Parlamento***Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (Provvisorio per dati colorati)**

		2015	2014
1) Patrimonio netto			
a) Fondo di dotazione	21.135.939.446	40.752.374.412	21.529.964.755
b) Riserva da donazioni	61.167.165	58.537.299	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.163.065.608	13.658.552.605	
d) Riserva obbligatoria	5.162.330.174	4.997.784.269	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.016.452.891	2.786.160.542	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.579.911.772	-1.639.759.875	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-206.669.100	-269.190.348	
2) Fondi per l'attività d'istituto		3.994.010.293	4.221.008.675
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.926.890.296	2.113.962.856	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	960.275.895	977.531.263	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari			
d) Altri fondi	1.106.844.102	1.129.514.556	
3) Fondi per rischi e oneri		585.608.155	507.731.709
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		15.758.278	14.780.296
5) Erogazioni deliberate		1.632.499.603	1.698.408.790
a) Nei settori rilevanti	1.548.568.163	1.607.560.008	
b) Negli altri settori statutari	83.931.440	90.848.782	
6) Fondo per il volontariato		99.405.438	111.005.909
7) Debiti		846.205.451	1.167.364.696
di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	573.677.773	744.455.981	
8) Ratei e risconti passivi		7.826.519	15.227.051
Total Passivo		47.933.688.149	48.857.576.373

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

		2015	2014
1)	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	165.496.775	305.806.336
2)	Dividendi e proventi assimilati:	782.775.232	746.084.720
a)	Da società strumentali	102.744	940.200
b)	Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	726.583.511	715.241.943
i -	da Società Bancaria Conferitaria	255.490.250	244.172.153
c)	Da strumenti finanziari non immobilizzati	56.088.977	29.902.577
ii -	da Società Bancaria Conferitaria	13.060.443	1.002.057
3)	Interessi e proventi assimilati:	188.987.317	220.065.641
a)	Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	136.031.940	144.462.737
i -	da Società Bancaria Conferitaria	12.828.716	10.613.391
b)	Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	37.582.865	45.585.863
ii -	da Società Bancaria Conferitaria	2.040.136	564.603
c)	Da crediti e disponibilità liquide	15.372.512	30.017.041
4)	Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-63.590.336	469.209.852
a)	Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	-4.828.754	36.847.831
b)	Di strumenti finanziari derivati	-161.161	-1.869.152
c)	Altri strumenti finanziari	-58.600.421	434.231.173
5)	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	168.160.725	178.881.777
a)	Di strumenti finanziari quotati	155.413.413	164.795.037
b)	Di strumenti finanziari non quotati	12.747.312	14.086.740
6)	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-240.809.565	-163.544.655
7)	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-13.694.566	-2.325.976
8)	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-192.564	-146.931
9)	Altri proventi:	67.391.440	142.143.158
10)	Oneri:	256.452.266	268.962.188
a)	Compensi e rimborsi spese organi statutari	44.660.512	46.030.919
b)	Per il personale di cui:	63.382.078	63.383.881
-	per la gestione del patrimonio	3.371.245	3.252.248
c)	Per consulenti e collaboratori esterni	18.689.795	21.691.909
d)	Per servizi di gestione del patrimonio	13.664.388	16.041.544
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	8.828.829	22.170.689
f)	Commissioni di negoziazione	2.639.481	2.915.447
g)	Ammortamenti	19.247.565	18.819.469
h)	Accantonamenti	33.975.101	25.098.738
i)	Altri oneri	51.364.517	52.809.592
11)	Proventi straordinari	296.404.591	159.693.591
di cui:			
a)	Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	141.164.405	83.463.195
b)	Plusvalenze da alienazione immobili	10.755	122.381
c)	Sopravvivenze attive	155.229.431	76.108.015

2016

Relazione annuale al Parlamento

12) Oneri straordinari di cui: a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie b) Minusvalenze da alienazione immobili c) Sopravvenienze passive	21.732.821	56.693.326	24.709.381	63.086.386
13) Imposte		142.833.287		301.981.595
Avanzo/disavanzo d'esercizio		894.950.170		1.421.837.344
14) Accantonamenti per disavanzi plessi		9.074.124		16.763.452
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		218.601.275		336.492.839
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		215.538.835		348.254.369
a) Nei settori rilevanti	204.214.413		331.218.426	
b) Nei settori ammessi	11.324.422		17.035.943	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		29.295.495		45.481.077
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		564.757.867		775.828.693
a) Ai fondi di stabilizzazione erogazioni	93.385.107		251.808.377	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	413.647.935		481.120.215	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	47.702.066		29.529.521	
d) Agli altri fondi	10.022.759		13.370.580	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		67.744.627		174.656.441
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		5.500.957		5.398.468
Eventuali utilizzi		8.893.910		11.847.647
Avanzo/disavanzo residuo		-206.669.100		-269.190.348

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2015	2014
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.063,1	2.056,3
Partecipazioni in società strumentali	720,6	683,3
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie (inclusi i titoli affidati in gestione)	15.729,2	16.855,2
Partecipazioni in altre società	5.503,7	5.635,0
Titoli di debito <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	3.603,4 596,6	4.520,5 625,4
Parti di OICR	8.442,0	7.268,9
Altri titoli	7.457,9	4.734,5
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	1.520,0	4.255,5
Crediti	631,3	403,4
Disponibilità liquide	2.056,6	2.227,5
Altre attività	158,5	159,4
Ratei e risconti attivi	47,4	58,0
Total Attivo	47.933,7	48.857,6

2016

*Relazione annuale al Parlamento***Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico)** *dati espressi in milioni di euro (pro₁)*

		2015	2014
Patrimonio netto		40.752,4	41.122,0
a) Fondo di dotazione	21.135,9	21.530,0	
b) Riserva da donazioni	61,2	58,5	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	13.163,1	13.658,6	
d) Riserva obbligatoria	5.162,3	4.997,8	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.016,5	2.786,2	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.579,9	-1.639,8	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-206,7	-269,2	
Fondi per l'attività d'istituto		3.994,0	4.221,0
Fondi per rischi e oneri		585,6	507,7
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		15,8	14,8
Erogazioni deliberate		1.632,5	1.698,4
Fondo per il volontariato		99,4	111,0
Debiti		846,2	1.167,4
Ratei e risconti passivi		7,8	15,2
Totale Passivo		47.933,7	48.857,6

Relazione annuale al Parlamento

2016

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2015	2014
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	165,5	305,8
2) Dividendi e proventi assimilati	782,8	746,1
3) Interessi e proventi assimilati	189,0	220,1
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-63,6	469,2
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	168,2	178,9
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-240,8	-163,5
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-13,7	-2,3
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,2	-0,1
9) Altri proventi	67,4	142,1
10) Oneri: <i>di cui per gli organi statutari</i>	256,5 44,7	269,0 46,0
11) Proventi straordinari	296,4	159,7
12) Oneri straordinari	56,7	63,1
13) Imposte	142,8	302,0
Avanzo/disavanzo d'esercizio	895,0	1.421,8
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	9,1	16,8
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	218,6	336,5
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	215,5	348,3
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	29,3	45,5
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	564,8	775,8
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	67,7	174,7
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	5,5	5,4
Eventuali utilizzi	8,9	11,8
Avanzo/disavanzo residuo	-206,7	-269,2

2016

*Relazione annuale al Parlamento***Indirizzi e sedi delle Fondazioni**

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	info@compagniadisanpaolo.it	011.5596911
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@entecarifirenze.it	055.5384001
Fondazione A. De Mari – C.R. di Savona	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca Monte D. Siniscalco Ceci di Foggia	Via Arpi, 152 – 71121 Foggia	info@fondazionebdmfoggia.com	0881.712182
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61/A – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	info@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.r ovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefenza.it	0546.21247
Banca Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionebnc.it	06.8440121
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fbs@fondazionebancosardegna.it	079.2067805
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Via Salaria Antica Ovest – Loc. Campo Pile – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401020 0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Chieti	Largo M. della Libertà, 1 – 60100 Chieti	info@fondazionecarichieti.it	0871.359801
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via G. Crescimbeni, 30/32 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487
Fondazione C.R. della Provincia di Teramo	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.252881
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. delle Province Lombarde	Via Manin, 23 – 20121 Milano	comunicazione@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segretaria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.i t	0736.263170
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassarispromobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Bra	P.zza Carlo Alberto, 1 – 12042 Bra	segreteria@fondazionecrb.it	0172.435315
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	fondazionecarical@tin.it	0984.894611

Relazione annuale al Parlamento

2016

Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	info@fondazionecrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790
Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@carispcesena.it	0547.358529
Fondazione C.R. di Città di Castello	P.zza G. Matteotti, 1 – 06012 Città di Castello	fondazione.caricastello@virgilio.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecarici.v.it	0766.34297
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452720
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionearifac.it	0732.251254
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevicchio, 114 – 61032 Fano	info@fondazionearifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Ferrara	Via Cairoli, 13 – 44100 Ferrara	info@fondazionearife.it	0532.205091
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecrfoligno.191.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	info@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via G. Solari, 21 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472614 0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	info@fondazione-crmo.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazione.cariorvieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Parma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	fondcrp@fondazionecrp.it	0521.532111

2016

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazionecrpg.com	075.5727364
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.688624
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via degli Alberti, 2 – 59100 Prato	fondazione@fondacionecrprato.it	0574.448398
Fondazione di Puglia	V.le della Repubblica, 111 – 70125 Bari	segreteria@fondazionecrpuglia.it	080.5518001
Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	fondazione.crsaluzzo@crsaluzzo.it	0175.2441
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56027 San Miniato	info@fondazionecrsm.it	0571.445211
Fondazione CR di Savigliano	P.zza del Popolo, 15 – 12038 Savigliano	fondazionecrs@bancacrs.it	0172.203213
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazione crt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazione crtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38100 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Udine e Pordenone	Via Manin, 15 – 33100 Udine	info@fondazione crup.it	0432.415811
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvvercelli.it	0161.600314 0161.600315
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 24 – 48022 Lugo	fondazionecassamontelugo@bancadiromagna.it	0545.39950
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111

Relazione annuale al Parlamento

2016

Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	info@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazionedelmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	presidenza@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111/112
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmps@fondazionemps.it	0577.246011
Fondazione Monte di Parma	Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.234166
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	montespa@tin.it	0444.322928
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	segreteria@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.6976450
Fondazione Sicilia	Palazzo Branciforte – Via Bara all’Olivella, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720201
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84125 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423 0746.491430
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@istitutobancodinapoli.it	081.449400

2016

*Relazione annuale al Parlamento***Elenco delle tabelle e dei grafici**

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: Il peso degli immobili.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2014.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2014.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2014.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2014.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (con e senza disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2013 e il 2014.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2014.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2014 a favore di Enti Pubblici .

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2014 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.